Anno XXXIV — N. 214 | Udine, Mercoledì 2 Agosto 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 » 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso l'A. MANZONI ...

Dalla Esposizione di Torino.

Le esperienze elettriche

(Nostra corrispondenza)

Torino, 25 luglio.

Allo scopo di far meglio da tutti conoscere ed apprezzare gli ultimi progressi della elettricità, la Commissione esecutrice dell'Esposizione, in uno scomparto dei grandi saloni delle macchine ed apparati elettrici, ha eretto un'apposita galleria per le opportune esperienze, delle quali affidò l'organizzazione e la direzione al prof. Arnò del R. Politecnico di Milano. La galleria, inaugurata solo da poco, resta aperta tutti i giorni ed alle esperienze procedono, dalle ore 16 alle 18, volonterosi insegnanti ed assistenti del R. Politecnico di qui, i quali danno sulle stesse le necessarie spiegazioni, cercando di renderle intelligibili anche ai profani della materia.

In questo modo chiunque può rendersi ragione di quei fenomeni, di quelle scoperte di cui i giornali anche non scientifici ebbero a fare qualche cenno, ed apprendere altresì cose nuove.

Così su un gran disco di vetro sovrapposto, ma a qualche distanza, ad un grosso magnete circolare, vediamo cilindri metallici, od altri corpi, ruotare intorno a se stessi quando nel magnete si fa passare una corrente elettrica. E' il *campo elettrico ruotante* col quale il compianto prof. Galileo Ferraris ha provato l'esistenza di forze misteriose, delle quali poi egli stesso si valse per la trasmissione dell'energia elettrica a grande distanza.

La proprietà del *Selenio* di elettrizzarsi sotto l'influenza della luce viene dimostrata con un semplice apparecchio elettrico munito di lampadina ed in comunicazione con una laminetta del metalloide applicata ad una piccola apertura destinata a ricevere la luce. Distante, e senza nessuna comunicazione con esso, sta una fonte luminosa e vediamo che quando questa è in piena attività la lampadina si accende di viva luce, la quale poi va diminuendo al diminuire dell'intensità di quella della fonte, e si spegne allo spegnersi di questa, oppure se fra l'una e l'altra venga posto uno schermo qualunque.

A questa proprietà del Selenio si deve la *fotografia a distanza* dal prof. Koru di cui da non molto si è tanto parlato. Per ottenerla egli munisce di una lamina del metalloide la stazione telegrafica mittente e su di essa fa cadere i raggi di una viva luce che abbiano attraversato una negativa fotografica. E' chiaro che questi raggi nell'attraversamento perdono più o meno della loro intensità a seconda che passano per punti più o meno coperti dell'immagine che è rappresentata nella negativa, ed in conseguenza influenzano in diversa maniera il Selenio, dando così luogo a correnti elettriche pure di differente intensità.

Cosa simile, ma in senso inverso, avviene nella stazione ricevente: le correnti, cioè, pure col mezzo del Selenio sono trasformate in luce, la quale, cadendo con maggiore o minore intensità su una pellicola sensibilizzata, ma intatta, formano una seconda negativa del tutto uguale alla prima e per conseguenza, anche immediatamente, la corrispondente positiva.

Nel vedere questa esperienza non si può fare a meno di pensare che oltre mezzo secolo fa il fisico ab. Caiselli, basandosi invece sull'essere i corpi conduttori o no dell'elettricità ideò il suo *Pantelegrafo*, col quale trasmetteva a distanza scritture e disegni.

In una stanza si mostrano modelli di radiotelegrafia e l'apparato radio telegrafico stesso, al quale possiamo applicare la nostra mano per vederne la struttura delle ossa, o... la borsa per contare le monete che vi sono contenute.

Il d.r Tonta poi di Milano ci parlerà del *Radio*, del suo istituto di terapia fisica e delle cure che vi fa coll'elettricità. E ci dirà che col *Radio* si può guarire anche il *Lupus*, il *cancro*, e far sparire le macchie della pelle, anche congenite, facendoci vedere ritratti di persone, deformati delle macchie prima della cura e senza nemmeno traccie dopo essersi sottomessi.

Siamo ora comunque posti in una stanza alle cui pareti sono appese trombe simili a quelle dei fonografi e grandi ricevitori fonografici. Da una parte sta una macchina con due cilindri di carbone simili a quelli delle lampade elettriche ad arco e similmente disposti. Una grossa voce uscente da una delle trombe richiama la nostra attenzione e udiamo il saluto che da altra stanza distante ci dà un signore che parla a bassa voce nel trasmettitore di un telefono. E' uno dei *telefoni altosonanti* Lorenz.

La luce si accende fra i due carboni della macchina e un fischio bene modulato od una canzone allieta il nostro orecchio. E' l'*Arco Cantante* che all'accendersi della lampada ci fa sentire il fischio o la voce di uno che si diletta davanti al trasmettitore di un telefono, di cui la macchina è il ricevitore.

In tema di telefoni, ci si fa provare quello *Magnetico Poulsen*, il quale imprime le parole, pronunziate comunque nel trasmettitore, su un filo d'acciaio che durante il discorso va svolgendosi nell'apparato chiamato a corrispondere. L'impressione resta e il discorso può venire ripetuto all'orecchio a cui venga applicato il ricevitore dopo qualsiasi tempo e quante volte si voglia.

Dell'*aria liquida* ci si dice che scende alla temperatura di 195.0 sotto zero e che per conseguenza basta che un corpo vi si immerga solo per qualche secondo oper gelare e diventare durissimo, salvo naturalmente a riprendere lo stato primitivo poco dopo essere stato esposto alla temperatura dell'ambiente nel quale si opera.

La durezza acquistata è tale che occorre il martello per rompere un oggetto qualunque dopo essere stato gelato e lo vediamo in qualche frutto, nei tubi e nelle palle di gomma ecc. E vediamo pure fiori lasciati intatti dopo l'immersione emanare la breve tempo il loro dolce profumo come prima.

La scoperta delle *onde* con cui l'elettricità si propaga nell'aria, e che dal nome dello scopritore furono dette *Hertz ane*, si dimostra con un apparecchio semplicissimo.

E da questa esperienza si passa alla *telegrafia senza fili*, alla quale diedero origine appunto le onde Hertziane.

Vediamo così gli apparecchi completi del Marconi, udendone la descrizione ed assistendo anche alla trasmissione di qualche dispaccio la quale si fa con un tasto in tutto uguale a quello dei telegrafi ordinari.

Dalla telegrafia senza fili è sorta la *Bussola azimutale Hertziana*, colla quale un bastimento anche in tempo di nebbia può determinare la sua posizione con tutta esattezza. Nella galleria, questo ingegnoso apparecchio degli ingegneri Bellini e Tosi è collocato sulla tolda di una piccola nave: è munito di un ricevitore telefonico e sulla sommità porta una lancetta orizzontale collegata coi suoi organi interni. A qualche distanza invece il trasmettitore di una piccola stazione radiotelegrafica è collocato sopra un carretto movibile.

L'apparecchio, come il ricevitore di un telegrafo senza fili, è influenzato dalle onde che emana il trasmettitore, in maniera differente a seconda della reciproca loro posizione e lo proviamo ponendo all'orecchio il ricevitore telefonico e girando nello stesso tempo la lancetta, ciò che equivale evidentemente a variare la reciproca loro posizione. Udremo così più o meno vibrati i rumori delle scintille del posto trasmettitore, e giungerà poi un momento in cui cesseranno del tutto. Allora vedremo che il carretto è precisamente nella direzione segnata dalla lancetta.

Conosciuta la posizione della stazione radiotelegrafica, colla scorta delle carte, di cui ogni bastimento dev'essere fornito, si determina facilmente quella del bastimento stesso. Ed è chiaro poi che nello stesso modo si verrebbe a conoscere quella di altro bastimento, purchè provvisto di stazione radiotelegrafica, come del resto ora lo sono presso che tutti.

La nebbia, tutt'altro che impedire, favorisce il propagarsi delle onde elettriche. Si vede adunque quanta sia l'utilità di questa bussola che ha una portata di circa 80 chilometri.

Delle correnti alternate ad alta frequenza si dimostra che non attraversano il corpo umano, ma vi passano attorno quasi lambendolo senza fargliene risentire alcun effetto. Lo vediamo in una catena di operatori, dei quali ciascuno dei due estremi tiene in mano una verga metallica non munita di isolatore. Il primo colla sua raccoglie le scariche di una potente macchina elettrica e l'altro ne produce avvicinando la sua ad altri corpi, e nessuno s'avvede della corrente che passa. Eppure, se questa fosse anche dieci volte minore, sarebbe sufficiente a fulminarli tutti!

Sotto l'azione di queste correnti si accendono per induzione lampade collocate a distanza dalla fonte elettrica; e tubi di vetro contenenti aria o gas rarefatti si illuminano di una luce brillante al solo avvicinar loro corpi che ne siano elettrizzati.

Dalla possibilità di accendere gas rarefatti colla corrente elettrica ha tratto profitto il fisico *Moore* per produrre una luce che si chiama dal suo nome. Non è a lampadine, ma unita in tubi, anche lunghi, e si ottiene coll'introdurvi gas rarefatto e mandarvi poi una scarica elettrica. Se ne ha un esempio in una parte della galleria illuminata con tubi di 5 a 6 cent. di diametro attaccati al soffitto e che danno una luce uniforme, tranquilla, non soggetta ad oscillazioni.

Pare anche sia economica, non occorrendo di rinnovare la scarica con molta frequenza.

M.

Cronaca Provinciale

Nuova strada da Masarolis a Torreano

Ci scrivono da Roma in data 31:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole al progetto del comune di Torreano per la costruzione di una strada mulattiera dalla frazione Masarolis alla stazione di Cividale.

Per la risicoltura

Ci scrivono da Roma in data 31:

Con regio decreto firmato ieri, è stato approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Udine.

S. Daniele

— Questioni cinegetiche.

Da oltre quindici giorni (come del resto è consuetudine di tutti gli anni) nel paludo di S. Daniele e precisamente nelle località cosidette: Torbera, Selleredo, Ara, Cunisello ed Avena; nonchè nelle pianure verso Giavons e da S. Daniele a Villanova, si caccia in barba ai cosidetti agenti della forza pubblica. La caccia abusiva di consueto non incomincia nelle ore mattutine, ma verso le diciotto.

In genere, i bracconieri sono i migliori cacciatori, anzi i più temibili distruttori d'ogni qualità di selvaggina; e perciò si deve fare in modo che, specialmente in quest'epoca, restino quanto più possibile quieti. A tale scopo assieme alle cosidette zone di rifugio credo..... si sia occupato in altre epoche anche il circolo cacciatori di Udine; del resto con poco profitto, levato il risultato che derivò dal famoso arrivo di proibizione di caccia alla Scolapasc Rusticola nella stagione di primavera, perchè.... non apparentemente agli uccelli palustri.

In quanto alla caccia abusiva della lepre, basterà fare un giro a età, l'altro abbasso del colle di S. Daniele, verso la fornace Piston per avere una discreta raccolta di filo di ferro o di rame.

Dato pertanto tale forte abuso, si fa calda raccomandazione anche ai sig.ri Sindaci degli altri comuni, che certamente si troveranno nelle medesime condizioni ed agli agenti della forza pubblica acciò vogliano prestarsi anche per questo genere di servizio, che se non entra fra i necessari per la conservazione della specie umana, entra però nel diritto d'osservanza e di rispetto che hanno tutte le leggi ed i regolamenti dello Stato.

Il solito seguace di Nemrod.

Muzzana

— Due disgrazie in un giorno

31 — Stamane, verso le quattro, Amalia Franceschinis d'anni 43 circa coi suoi famigliari s'avviava su di un carro, verso un prato per tagliar fieno. Per lo strepito prodotto da una falce, caduta dinanzi ad essi, i buoi s'imbizzarrirono e si diedero a precipitosa fuga. I famigliari riescirono a saltar giù dal carro: tentarono invano di trattenere i buoi, che per la corsa fecero capovolgere il carro: la Franceschinis che vi era rimasta sopra, cadendo riportò lussazione al ginocchio.

Fu soccorsa prontamente, indi trasportata con vettura, nella casa di cura del dott. Cavarzerani.

— Stamattina certo Romano Carguelutti-Del Piccolo tagliando legna si battè accidentalmente un occhio, producendosi trauma e travaso di sangue nella camera interna. Grazie alle premurose cure del medico di qui, fu evitata la temuta disgrazia della perdita dell'occhio.

Gemona

— Promossi dagli esami di maturità

Armellini Giuseppe, Copetti Luigi, De Lorenzi Antonio, Della Marina Antonio, Fedrigo Perissutti Luigi, Marin Antonio, Mastromarino Giuseppe, Moretti Ferruccio, Pelizzari Vittorio, Picco Aldo, Pittini Giovanni, Berti Massimo, Candolini Pio, Cedaro Luigi, Cossetti Domenico, Gragnolini Pietro, Forgiarini Giuseppe, Pittini Giuseppe, Zerbinati Antonio, Andreussi Domenico, Badocco Giuseppe, Canciani Daniele, Deotto Ugo, Diana Giuseppe, Filipello Ezio, Fior Paolo, Fezza Ilario, Isola Alfonso Mich., Lenna G. Batta, Longhino Mario, Micossi Fulvio, Padovan Valentino, Pascolo Etelredo, Straulino Luigi, Toffoletti Antonio, Rola Olimpio, Vidoni Luigi, Zanier Ettore Pietro, Zuliani Vittorio, Londero Giuseppe, Menotti Ugo, Marganta Faustino.

Della Martina Ida, Fantoni Elsa, Larice Angelina, Sgobero Annina, Peressutti Gemma, Pittoni Francesca, Vidoni Dolores, Colomba Amabile, Gubiani Maria, Antoniacomi Fide, Canciani Ida Luigia, Gomini Maria, Comis Ida, Dario Gemma, Filippone Elena, Uolante Maria, Pelizzari Angelina, Pelizzari Anna, Pittini Valeria-Noemi, Vidoni Margherita-Carolina, Vidoni Olga, Culetti Isolina, Fior Ester.

Promossi dalla classe IV.a: Berti Massimo, Candolini Pio, Cargnelutti Diego, Cedaro Luigi, Copetti Domenico, Gubiani Giuseppe, Londero Giuseppe, Pittini Alfredo, Raffaelli Silvio, Rola Olimpio, Vidoni Luigi, Zerbinatti Antonio.

Barduasco Maddalena, Berti Santina, Bovolini Teresa, De Luigi Adalgisa, Londero Rosa, Madrassi Maddalena, Pellegrini Rita, Peressutti Gemma, Prico Elena, Simonetti Maria, Stefanutti Alice, Magrini Aurelia, Passate Giuseppina.

Sesto al Reghena

— Censimento.

(G. S.) — Popolazione presente, con dimora abituale, occasionale, assenti temporaneamente dal Comune, ma che faranno ritorno entro l'anno:

1) a) Sesto (capoluogo)	976	
b) Marignana	681	
c) Braidacurti	274	
d) Mure	305	
		2236
2) a) Baguarola	2678	
b) Versiola	229	
c) Venchiaredo	66	
d) Ramuscello	968	
e) Stalis	64	
		4005
		6241

Numero delle famiglie:

	1901	1911
Sesto	146	152
Marignana	78	75
Braidacurti	14	21
Mure	21	21
Bagnarola	290	354
Versiola	17	25
Venchiaredo	4	4
Ramuscello	50	89
Stalis	9	9
	629	730

	1901	1911	diff. in + o —	
Sesto	927	976	+	49
Marignana	618	681	+	63
Braidacurti	205	274	+	69
Mure	258	305	+	47
Bagnarola	1983	2678	+	695
Versiola	144	229	+	85
Venchiaredo	71	66	+	5
Ramuscello	660	968	+	308
Stalis	63	14	+	1
	4929	6241	+	1312

Faccio voti a che l'on. Consiglio Comunale nella prima seduta della prossima sessione autunnale deliberi un aumento di stipendio alle signore Levatrici le quali, poverine, con questo *crescite et multiplicamini* di popolazione vedrebbero volentieri anche *un altro crescite...* nella tasca. Non vi pare?...

Resia

— I risultati del Censimento

Ecco i risultati definitivi delle operazioni del rilievo ed accertamento numerico di questa popolazione, divisi per frazioni:

S. Giorgio. Famiglie 191, presenti alla mezzanotte 10-11 giugno 667, assenti 272; totale popolazione residente 939.

Gniva con Prato. Famiglie 176, presenti c. s. 448, assenti 427, totale 875.

Oseacco. Famiglie 377, presenti c. s. 1179, assenti 619, totale popolazione residente 1789.

Stolvizza. Famiglie 264, Presenti c. s. 476, assenti 610, totale popolazione residente 1086.

In complesso, la popolazione residente dell'intero Comune somma a 4689 abitanti che, in confronto ai 3952 accertati nel febbraio 1901, danno una eccedenza di 737 abitanti con una media di quasi 74 all'anno di aumento. Questo Comune dunque, oltre all'essere il più esteso, è anche il più popolato fra quelli dell'intero Mandamento.

Palmanova

— Fornai in contravvenzione.

1. — Una visita inaspettata dell'ispettore provinciale del lavoro la scorsa notte portò la contravvenzione a due nostri forni: quello di Giuseppe Stel fu Antonio e quello di Silvestro Marin.

Dallo stesso signor ispettore furono messi in contravvenzione anche i fornai di Clauiano e di Trivignano.

Pasiano di Pordenone

— I nostri dilettanti

Il 12, 13, 14 e 15 Agosto 1911 alle ore 20.30 I dilettanti Filodrammatici, a scopo di beneficenza, in un locale del Sig. Maddalozzo rappresenteranno: *Il marito*, Brillante monologo: — *In campagna*, dramma in un atto: — *Il trucco è riuscito*, Commedia in un atto: — *L'uomo o rigide*, Brillante farsa.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Tutta l'udienza consumata nella perizia del dott. Vierthaler.

(Dal nostro incaricato).

Gorizia, 1 agosto

Per tutta l'udienza d'oggi parlò il prof. Vierthaler, perito. Egli cominciò col rilevare che gli erano sfuggite due circostanze: la prima riguarda le revisioni.

L'organismo della Banca era tutto sbagliato.

La contabilità doveva essere dipendente dall'organo esecutivo. Oltre a questa contabilità, com'è uso generale nei grandi istituti, si avrebbe dovuto avere una seconda contabilità più breve, con impiegati affatto speciali e distinti da quelli della contabilità generale: un controllo di quando a quando, e la Popolare non sarebbe giunta ai passi in cui si trova.

Anche la evasione della corrispondenza era sbagliata. Si portavano a firmare le lettere in partenza ad un consigliere, il quale, se anche le avesse lette non avrebbe compreso bene di che cosa si trattasse, non avendo sott'occhio le rispettive lettere in arrivo.

Parla poi degli affari aleatori. La Banca, istituita per venire in aiuto, con l'accordare crediti, all'industriale e al commerciante (nei quali affari, condotti con la necessaria prudenza, aveva la certezza del guadagno) non avrebbe dovuto comperare azioni Terni, Elba ecc. E spiega ampiamente come questi giuochi si svolgano, quali pericoli e quali vantaggi presentino.

La Banca poteva guadagnare.

Rileva singoli affari, e dice che nel mercato delle Terni ed Elba per conto di terzi, manca una registrazione regolare e si trova il maggior numero di conti fittizi.

— Data la forte crisi del 1907-908 — soggiunge, sempre parlando dei giuochi di borsa — una cosa mi sorprende non solo, ed è quella che, vendendo i titoli in quelle epoche, si sarebbero guadagnate centinaia e centinaia di migliaia di corone e la banca avrebbe potuto cambiar sorte. Se ciò fu fatto, io nol so; può darsi che i giuocatori, i quali si basano sullo spazio, siano passati oltre a questa crisi senza approfittare del buon momento.

A quanto salgono le perdite subite nel giuoco.

Non è possibile, dai registri della Banca, rilevare un conto esatto delle perdite. Vi sono registrazioni che non corrispondono a fatti specifici ril vati per esempio, dalla corrispondenza o da altri dati. Si dovettero fare ricerche presso istituti bancari del Regno; chieder loro estratti di cont ecc. La perizia potè formare così una tabella, se non esatta, almeno approssimativa; e ne risultò: che nei due ultimi mesi del 1904 la Banca ebbe dai giuochi un profitto di 3000 corone; alla fine del 1905 di 16.000; alla fine del 1906, una perdita di 100.000 corone; alla fine del 1907 di 210.000 cor.; alla fine del 1908 di 250.000 e fino al maggio 1909 di 90.000. Risultato minimo di perdita nei giuochi 630.000 corone. Durante il 1905 si ebbe un profitto di 50.000 corone, che non figurano registrate per la Banca. Interpellammo il Colle e ci disse, che quei danari erano andati a favore di terzi. Ci nominò Cosolo, Pontotti, Dionisio Colle altri; e egli disse di non ricordare. Abbiamo ritenuto che le persone nominate fossero quelle che avevano giuocato maggiori importi; e quelle dal Colle non ricordate, quelle che avevano giocato importi minimi.

I pasticci nei registri si trovano ad ogni piè sospinto.

Per citarne uno, dalla corrispondenza Pontotti risultava una perdita di 7981 lire, mentre dal conto Colle risulta un guadagno di lire 7385.70.

Il resto dell'importo non si sa dove sia andato, perchè nei registri manca ogni indicazione.

Un curiosissimo paragone...

Se il Bombig e il Lenassi, recatisi a Milano, non hanno potuto ottenere le 500.000 lire che domandarono a qualche istituto di credito; vuol dire che a Milano si sapeva quel che a Gorizia ignoravasi ancora: il dissesto grave della banca. Nè ciò deve recar meraviglia, poichè era più facile agli istituti del Regno conoscere le ingenti perdite subite dalla Popolare Goriziana. Ed anche la sospensione del Colle aveva dato l'allarme.

Facile riesce il dire oggi, come fa il Colle, che se la banca avesse tenuto i titoli, le perdite non sarebbero state così gravi. Il consiglio d'amministrazione avrebbe potuto tenerli per proprio conto e rischio, oppure comunicare tutto all'assemblea; questa non avrebbe certamente dato l'adesione di tenere quei titoli, pensando all'enorme perdita subita negli ultimi tre anni.

Parla delle cambiali di comodo. Anche queste servivano a nascondere il vero stato delle cose. Per il suo sistema di registrare inteso a nascondere anzichè a far conoscere i fatti, paragona la banca al peccatore il quale commesso un peccato, per paura di confessarlo e per nasconderlo, ne commette altri dieci, altri venti...

Il sistema.

Così avvenne che, per esempio, la ditta Vicini-Canetti figurasse debitrice di corone 500.000, mentre in realtà era creditrice di 50.000!... Quindi non si sapeva come registrare gli interessi; e si arrivò all'inestricabile aggrovigliamento riscontrato da tutti. Ricorda in proposito un triste episodio.

— Sulle prime — dice — non comprendevo nulla di quei registri, poi mi sono recato spesso in carcere dal Colle; e nei diversi colloqui avuti con lui ragionavamo da veri amici. Egli mi dava tutte le spiegazioni sul modo usato nella registrazione, ed io arrivava certe volte al punto di dirgli: — « Sì, così va bene; lei ha ragione ». Ma poi, come svegliatomi da un sogno, gli facevo presente, che il suo ragionamento era svisato, e che la registrazione non corrispondeva. Il Colle allora mi diceva: — « Va bene, che è svisato; ma ciò corrisponde bene al nostro sistema... *(Ilarità generale)*.

Conti fittizi e azioni ballerine.

Il perito passa quindi in rapida rassegna i « disguidi di registrazione », i quali si vennero gradatamente... avvicinando alla verità, così che nel 1908 si potè rintracciare la cospicua somma di corone 963,284,13; ma in realtà, la cifra è certamente maggiore. E ciò, senza tener conto dei crediti dubbii, accettando il resto del bilancio come buono, perchè ai periti mancava ogni base di giudizio: onde nulla può dire, per esempio, delle 124 mila corone di effetti firmati da Isidoro Colle; e nulla può dire di altre cose inspiegabili, come sarebbe l'aver tenuto in sospeso giochi per terzi, l'aver registrato in dare ad x somme che andavano invece addebitate ad y.

Neppure tecnicamente i bilanci furono compilati con esattezza: c'è sempre dentro la mistificazione. Ma soprattutto è notevole il fatto che nel 1906, con un bilancio che si scostava dalla verità per il rilevante importo di corone 79.265, si emettessero nuove azioni con un soprapprezzo di 35 corone per ciascuna: emissione crudele per quei poveri diavoli che le comperarono pagando un premio del 17.50 per cento!... Circa trecento di quelle azioni rimasero invendute, le quali non avrebbero dovuto, naturalmente, andare ad aumentare il capitale.

Invece, le allogarono fittizi mente: 100 per ciascuno a Lenassi e a Luzzatto, sui loro conti garantiti, e 65 a Colle. Queste ultime non si sa dove nè come siano sparite; quelle di Luzzatto, furono molto ballerine, e passarono da Raimondo a Bruno Luzzatto, da questo ad Ettore Piani e finalmente all'agenzia di Pola, cioè alla cassa della stessa banca. E così con questi *trucchi* si mantenne il capitale della banca ad una cifra di 75000 corone circa più alta della realtà e il pubblico fu nuovamente mistificato.

Gli ultimi bilanci falsi.

I compilatori conoscevano le perdite.

Il bilancio 1908 — che dava 42 mila corone di utili mentre v'era una perdita di oltre 933 corone — fu dai periti esaminato profondamente, per ricercarvi se i compilatori, essendo allora partito il Colle, erano, mettendolo, assieme, a conoscenza delle perdite. E dai giri fatti fare ai conti fittizi, essi acquistarono l'assoluta certezza che i compilatori di quel bilancio e delle registrazioni che vi si connettono, dovevano conoscere una perdita di almeno cor. 253.950.74 centesimi. E nondimeno, divisero fra gli azionisti un utile di 42 mila corone!... Era un trarre in inganno gli azionisti.

Il bilancio del 24 maggio è anche falso, perchè presenta perdite per sole corone 355,499.72: il capitale azionario non appariva dunque ancora consumato, mentre solamente sette giorni dopo si dovette corriggere l'attività della filiale dell'azienda di Pola per corone 186,195, facendo salire le perdite a 541,600 corone.

Il Colle, dal 1903 al 1909, perdette personalmente 320000 corone. Nel bilancio 1910 si verificò la perdita di 1.200.000 corone.

Il perito prof. Vierthaler vorrebbe passare a parlare delle cambiali Conforti; ma il presidente toglie l'udienza e la rinvia a domani, in cui sentiremo il testimonio cav. Marina.

Tribunale di Udine

Presidente co. Arnaldi P. M. Segati

Gesta brigantesche

Ha ucciso un prete in Austria?...

Giuseppe Lazzaro fu Pietro d'anni 58 da Montenars si potrebbe dire un «brigante celebre» da romanzo.

Il Tribunale ieri si è occupato quasi esclusivamente di lui per una sequela di reati distinti in due processi.

Il 14 maggio a Pradielis (Lusevera) attaccava una zuffa con tale Pietro Pez che esigeva dal Lazzaro 40 lire dategli a prestito: il Lazzaro lo colpì con un coltello, producendoli ferite sanate in 25 giorni; era imputato di minacce a tale Pasqua Marchesan di Musi contro la quale impugnò una roncola, e minacciandole la morte le spianò contro un fucile. Il 16 maggio i Carabinieri lo arrestarono a Musi ed egli estrasse la roncola, minacciandoli.

Fin qui il primo processo. Nel secondo, Giuseppe Lazzaro era imputato d'aver rubato una saccapiedi, specie di coperta con la quale le guardie di finanza durante i rigori della stagione si difendono dalle intemperie quando si trovano di servizio in alta montagna. La saccapiedi che costava 60 lire, era della guardia di finanza Mariano Traghelli di Perugia.

Rubò inoltre un sacchetto di commestibili, pel valore di 10 lire, a Taipezza, a tale Maria Cragnolini. A Rosa Culino di Pradielis il 31 ottobre 909 rubò, in una casera, un fucile, a Leopoldo Marchiol rubò 32 bottiglie di birra e 3 di vino.

All'udienza il Lazzaro, dal cipiglio fiero e ardito, ammise la resistenza apposta con la roncola ai carabinieri.

Fra i numerosi testi, il più importante è il maresciallo Cabianca, il quale fa il vero ritratto morale dell'imputato.

Racconta che per arrestare il Lazzaro fu costretto a spianare contro di lui la rivoltella per fargli abbandonare il coltello, che teneva in mano.

Nel tragitto da Montenars a Gemona, l'arrestato raccontava al maresciallo d'aver ucciso un sacerdote, in Austria, colpendolo con tre pietre: eguai sorte sarebbe toccata a un prete italiano, raccontava, se non fosse stato pronto a fuggire.

Per il primo processo è condannato a 26 mesi giorni 10 L. 73 di multa e alle spese; per il secondo, a otto mesi e mezzo. Quindi, in complesso, a mesi 34 giorni 25, L. 73, con i danni le spese ecc.

Dif. Franzolini.

Per direttissima.

Quel Marco Variolo di 18 anni, di cui riferì la cronaca di ieri, era imputato di oltraggio al vigile urbano Bonifacio Linda che lo trasse in arresto, mentre il Variolo, preso dal vino, litigava coi coniugi Pielli genitori della sua fidanzata in Via Grazzano. Fu assolto per non provata reità.

Dif. Franzolini.

Pretura del I. Mandamento.

Giustizia spicciola.

Isidoro Solari di G. B. d'anni 28 da Prato Carnico, per porto di coltello, è condannato a un giorno d'arresto.

— Letizia Foschia fu Giuseppe di S. Daniele d'anni 35, per contravvenzione al foglio di via è condannata a cinque giorni.

Dif. Doretti.

Corte d'Appello

Un contrabbando

Scangnach Ermacora di Giacomo, d'anni 52 e Canalaz Anna di Stefano, di anni 30, furono condannati dal Tribunale di Udine il primo alla multa complessiva di L. 180.04 e la seconda a lire 281.80 oltre a giorni 15 di detenzione ed alla vigilanza della P. S. per un anno per contrabbando di kgm. 48 zucchero e kgm. 1.500 di tabacco di estera provenienza.

La Corte in contumacia conferma e accorda la legge condizionale a Scangnach Ermacora.

Tavagnacco

Grave incendio

seimila lire di danni.

2. Stamani verso le 3 circa si sviluppò il fuoco nella casa di Giuseppe Cristofoli e fratelli fu Giovanni.

Tutti gli abitatori erano immersi nel più profondo sonno quando il scricchiolare degli assi e il soffoco enorme li svegliò di soprassalto e tutti poterono mettersi in salvo. Il fuoco incominciò sul granaio; arse biande per circa 800 lire e il raccolto di 3 campi di frumento.

Dal granaio passò nei piani sottostanti: distrusse i mobili, i corredi di tre spose, tutto.

Gli animali delle stalle vicine furono potuti salvare. Appena la voce dell'incendio corse in paese, tutti i terrazzani balzarono dal letto e si portarono sul luogo. Fra i primi accorsi fu il venerando senatore Antonino di Prampero qui in villeggiatura; con prontezza ed energia giovanile impartiva gli ordini per il lavoro di spegnimento. Mandò anzi il cursore in bicicletta fino a Udine a chiamare i pompieri; i quali giunsero a prestare validissimo aiuto e rimasero sul luogo fino alle 8, fino a che tutto fu spento.

Li guidava e ne dirigeva la manovra il capitano sig. Pettoello, che quantunque in permesso, appena fu avvertito dell'incendio prontamente accorse coi pompieri sul posto.

Si distinsero nell'opera di spegnimento certo Giuseppe De Biagio che con proprio pericolo salì coraggiosamente sul tetto a tagliarne la catena; il rag. Fausto Brida e Angelo Gressani

Al senatore di Prampero prima che ad altri — ai signori succitati e a tutti i volonterosi che si prestarono vada un vivo elogio.

Il danno complessivo è calcolato in 6000 lire circa coperto, però, d'assicurazione con le *Generali*.

* * *

Sul luogo si recò anche l'ing. Giacomo Cantoni che anzi precedette su automobile i pompieri.

Pontebba

Finalmente il telefono

Da fonte sicura ho la notizia che finalmente avremo il telefono in tutto il canal del Ferro.

Ricorderete tutte le pratiche invano esperite con la società Carnica. Pareva proprio destino che questi paesi non avessero dovuto avere il telefono!..

La Società Alto Veneto che in modo così ammirevole cerca di allacciare tutti i centri da Treviso in qua, accolse i nostri desideri; ed a sua volta ha inoltrato domanda per la concessione.

In breve cominceranno i lavori, ed in breve quindi Moggio, Resiutta, Resia, Raccolana, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, potranno verbalmente comunicare con Udine, con la provincia, con... tutto il mondo.

Spilimbergo

— Il trasferimento della sezione staccata d'artiglieria.

1. Da oggi la Sezione staccata d'artiglieria, qui di stanza, comandata dall'egregio Capitano sig. Alessandro Tesi, venne trasferita per ragioni tecnico-militari a Casarsa della Delizia.

Questi cittadini sentono con dispiacere la notizia di tale trasferimento non tanto per il contingente di truppa adibita a quella Sezione, quanto per la partenza dell'ottimo Capitano sig. Tesi che durante la sua breve residenza seppe cattivarsi amicizie e simpatie innumeri per le qualità ottime di cittadino e di soldato.

Infatti nel capitano Tesi avemmo occasione di riscontrare quelle qualità che mancano in certi ufficiali, sia per i modi cortesi che lo distinguono, sia per la sua modestia che forma oggetto di speciale ammirazione e di generale simpatia.

Ier sera abbiamo assistito alla rimozione dello stemma della sezione d'artiglieria alla presenza del Capitano Tesi il quale, ci offrì una bicchierata.

Auguriamo all'egregio sig. Capitano di vederlo spesso tra noi profittando dell'occasione in cui si svolgeranno le ispezioni alle vicine fortificazioni.

Gli rinnoviamo da codeste colonne i nostri saluti.

— Infortunio sul lavoro

Da un'armatura, collocata a due soli metri dal suolo, l'operaio Zavagno Costante (addetto ai lavori di demolizione del nostro Castello) colto da un capogiro precipitava a terra andando a battere la nuca sul ciottolato.

Riportava per ciò una ferita lacero contusa giudicata guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

— Il caldo

è sentito anche dai nostri montanari i quali da qualche sera peregrinano di paese in paese cantando giaculatorie. A Spilimbergo ne giunsero persino da Castelnuovo per recarsi ad intercedere la pioggia alla Madonna della Mercede.

Ma le preghiere dei supplicanti non giungono ad intercedere grazia alcuna, poichè il caldo aumenta e la siccità minaccia di rovinare le campagne.

Meno peccati, e forse la pioggia verrà!

— Servizio telefonico

Mercè l'attività del collega sig. Gio. Batta Griz, nostro Ispettore telefonico, fra giorni il servizio telefonico resterà aperto fino alla mezzanotte: ciò, naturalmente, è merito esclusivo del nostro Ispettore, il quale, punto badando al gravoso ufficio suo, è animato dall'idea di essere utile dovunque e comunque al proprio paese.

Sacile

— Mercato-Esposizione Uccelli.

In occasione dell'antico e rinomato mercato di uccelli da richiamo, voliera e parco, di attrezzi per uccellanda e chioccoli, il Comitato ha fissato il seguente programma:

I. Dall'alba in poi del giorno 9 Agosto, Mercato-Esposizione nella piazza del Plebiscito.

II. Ore 7, prima visita della Giuria.

III. Ore 9, seconda visita della Giuria ed assegnazione dei seguenti premi:

1. Per espositore di uccelli Canori, premio di L. 50 e diplomi.
2. Per espositori di attrezzi per uccellanda e chioccoli, premi di L. 50 e diplomi.
3. Premi speciali per gruppi d'uccelli ed attrezzi L. 40 e diplomi.

IV. Ore 16.30 (Politeama Zancanaro gentilmente concesso) Gare fra i maestri di Chioccolo, premi L. 110. Ingresso cent. 25.

V. Ore 19.30 banchetto per uccellatori e cacciatori all'albergo del Politeama Zancanaro. Quota L. 3.75.

VI. Ore 21 Fuochi d'artificio in piazza Plebiscito.

N. B. Le iscrizioni sia all'Esposizione che alla gara di Chioccolo devono essere fatte non più tardi del giorno 8 Agosto alle ore 20, presso il Segretario del Comitato sig. Ciro Liberali, giusta le norme indicate nel programma-regolamento che trovasi in vendita al prezzo di cen. 10 presso la Cartoleria Zilli e Comp. od il Segretario del Comitato.

Il buono per il banchetto deve essere ritirato prima delle ore 12 del 9 agosto presso il Segretario stesso.

* * *

Il Comitato pel mercato-esposizione uccelli ci comunica di aver nominato la Giuria nelle persone dei signori:

Prof. Antonio Marchi, emerito naturalista di Trento, presidente; don Antonio Vettor di S. Cassiano di Livenza; Cusin Giuseppe di Orsago; Sozzai Giuseppe di Costa di Conegliano; Pasini Giuseppe di Sarone; Sam Francesco di Tiezzo di Pordenone.

Ci si assicura che nel giorno del mercato-esposizione, da Milano verrà un incaricato di una Società Cinematografica, per rilevare una fotografia in pellicola apposita.

— Trasloco

Il prof. Pagnoni della nostra scuola Normale, è stato traslocato a quella Lambruschini di Genova.

Cronaca Pordenonese.

Per il nostro Grigoletti.

Il domani del nostro concittadino, Grigoletti è finalmente spuntato.

Un suo ritratto, esposto alla mostra dei ritratti di Firenze, indusse il presidente della commissione esecutiva, l'illustre letterato Ugo Ojetti, a scrivere al nostro sindaco domandaudogli la biografia, e un'elenco dei dipinti da lui lasciati in legato alla sua Piccola Patria. E il nostro sindaco avv. Antonio Querini, si è data premura di soddisfare quel desiderio.

Infatti oggi fu dal Comune spedito un elenco particolareggiato delle opere lasciate al Comune dall'illustre Grigoletti, e ve ne sono parecchie; inoltre, mandava la recensione della biografia scritta dall'abate Schiavi.

Con lodevole pensiero, il sindaco ha pure deciso di inviare all'Ojetti fotografie riproducenti i quadri, e d'invitarlo a venire in persona a raccogliere notizie sulla vita e sulle opere del pittore illustre.

Noi ci compiacciamo che finalmente il Grigoletti sia portato al posto che si meritò, posto finora negatogli per le molte invidie che la stessa sua capacità gli procurarono.

Siamo certi, che il comune saprà cogliere, come si dice, la palla al balzo, onorando così uno dei suoi figli illustri e dal quale la città che gli diede natali ebbe e avrà rinomanza.

L'apertura della banca di Cordenons

Da ieri la Banca di Cordenons costituita recentemente per la durata di 25 anni, a cominciato a funzionare.

La sua sede in Cordenons, crediamo provvisoria, posta nei locali Galvani, e precisamente alla sede dell'ex Circolo del Paese. Auguri di ottimi affari.

Ancora sul bagno pubblico

Si era parlato in questi giorni di aggiungere al reparto bagni pubblici anche i bagni militari e precisamente dietro al bel locale. Fin'ora, però l'idea resta allo stato di.... un buon proposito. Quello invece che si decise, è di costruire due altre cabine per i bagni solforosi, di cui si sente vero bisogno.

COSE DELLA CICLISTICA

Nell'ultima seduta del consiglio si era deciso di offrire all'ex presidente della U. C. P. co. Giulio Cattaneo, che tanto aveva fatto per rialzarne le sorti, una medaglia ricordo. Questa è ormai pronta, e sarà consegnata dal consiglio, al co. Cattaneo, domani sera. La medaglia d'oro, porta da un lato un ciclista e dall'altro la scritta:

U. C. Pordenonese al benemerito presidente co. Giulio Cattaneo.

Luglio 1911.

La medaglia è artisticamente lavorata. Fu coniata per volontà e con offerte di tutti soci dell'U. C.

Corsa ciclistica

Per dilettanti, il quindici del corr. mese, avrà luogo una corsa ciclistica su strada. I premi saranno vistosi.

Sfida ciclistica.

Domani si avrà una sfida ciclistica con percorso di 14 km. Pordenone-Fontanafredda, fra il noto sportman Giuseppe Martini e il lanciere Antonio Del Piero.

Pro tiro segno.

Fra giorni si recherà a Roma il sindaco avv. Querini per affari del nostro comune e per interessare l'on. Ministero della guerra a voler sollecitare l'istituzione del campo di tiro a segno.

Il presidente di questa società di tiro, co. cav. Cigolotti, stese una lunga relazione di tutto quello che fu fatto fino ad ora per l'istituzione di codesto campo e questa sarà presentata dal sindaco al ministro competente.

Martirologio dell'infanzia

Stamane il bambino Umberto Basso con altri suoi coetanei giocava a rincorrersi in via Colonna. Cadde, fu subito rialzato e dai famigliari portato al nostro Ospedale. Il dott. Soldi lo medicò, dichiarandolo guaribile in un mese per la frattura del radio del braccio sinistro.

Le polemiche degli altri.

Per il «Corriere del Friuli»

Ricevo e vi comunico la seguente lettera del consigliere avv. dott. Galeazzi.

1 agosto 1911

In quasi tutte le esplicazioni dello ingegno vorrei essere maggiore di quello che sono; ma ho l'ambizione di non dire mai, quando mi rivolgo al pubblico, una volgarità o una insolenza.

Invece, i miei avversari, e ne ho tanti, commentando i miei discorsi vogliono che io pecchi da questa parte. Specie i giornali Clericali se ne inventano di tutti i colori.

Ad esempio «Il Corriere del Friuli» (ex Crociato) dopo di aver detto che al Consiglio comunale dell'altro giorno ho leccato a destra e a sinistra, afferma che ho «lanciato ai cattolici un insulto atroce, «chiamandoli anti-patriotti». Invece, ho detto che, non volendo offendere nessuno, non facevo allusione alla indipendenza e alla unità della Patria, quando mi dichiaravo «di spirito profondamente diviso dal «Partito clerico-moderato, che si accingeva «ad eleggere Sindaco il dott. Querini, ma «bene di filosofia e di principi».

E poi, per la voluttà di mettermi in contraddizione con me stesso, quel giornale pretende ancora che io abbia fatto l'elogio del Querini nella sua qualità di Sindaco, e per ciò lo invitassi a rimanere al potere, votando anzi io per lui.

In quel cambio, se risposi con affettuose parole all'amico personale, quando toccai della sua amministrazione al punto dell'ordine del giorno dicente per io appunto così: «dimissioni della giunta «(annunciate nella seduta consigliare del «5 Luglio)» spiegavo come da privato, avendo esaminato la situazione economica del comune e il bilancio, mi ero fatto il convincimento che quelle e questo erano in condizioni assai difficili. Non dissi per colpa di chi, anzi rimproverai le difficoltà e la fatalità della vita vissuta: ma essendo la matassa assai imbrogliata, dissi che era bene lasciarla dipanare da quelli sotto gli auspici dei quali erasi ridotta così. Invitavo il consiglio a non accettare le dimissioni della Giunta. Il presidente corresse l'ordine del giorno, e mi avvertì che le dimissioni erano un fatto compiuto fin dalla antecedente tornata. Ed io allora, a significazione di partito votai scheda bianca con i miei amici politici.

Insomma, e domando perdono a chi non lo fa con intenzione, ma trovo assai disonesto inventare frasi e discorsi per la velleità di criticare ing. ...

Vorrebbe, gentile signor corrispondente pregare per me il suo giornale di stamparmi questa modesta mia dichiarazione?...

L. D. Galeazzi.

Traslochi di professori

Il prof. Fracassi della nostra scuola tecnica è stato traslocato a Vicenza.

Il prof. Gallo a Treviso.

Il direttore prof. Dal Maschio andrà come direttore della scuola tecnica Sanudo in Venezia; a sostituirlo verrà prof. Giusto Marini direttore di quella di Rovigo.

Vendibile palazzo

di nuova costruzione proprietà Morgante Annibale — Via Carducci — Udine. Ipoteca L. 27 mila Cassa Risparmio, che estinguesi con l'annuo interesse che va annualmente diminuendo durante 25 anni (a datare del 1910) riducendosi a zero. Pende ancora assegno stabile dell'affitto con i pigionanti. Per informazioni presso il Tutore Salsilli Giuseppe in Pordenone.

Corriere Giudiziario

In Pretura.

Pretore dott. Fabbro, P. M. Salsilli, canc. Baldissera.

Minaccie.

Riccardo Gava di 34 anni da Tiezzo è assolto per non provata reità dall'accusa di aver minacciato di morte tal Luigi Presacco.

I furbi.

Carlo Pivetta, Luigi Turchet e Carlo Manzon, da uomini che sanno il fatto loro, stesero le reti nel Noncello in modo che il pesce non poteva passare se non... nella padella del compratore. I tre furono denunciati; il primo si buscò L. 2 d'ammenda, e gli altri L. 1, nonchè le spese in solido.

Infortuni sul..... lavoro.

G. Batta Petrus fu condannato a L. 20 d'ammenda, per non aver assicurato i propri operai.

— Così Ferruccio Basso, che assunse la costruzione d'un fabbricato a 3 piani senza pensare all'assicurazione.

— Fu dichiarato invece il non luogo, per il fratello Aurelio, imputato della medesima contravvenzione.

— Enrico Busetto che si trovava pure allo scoperto dalle assicurazioni si buscava liare 85 d'ammenda.

Lavoro notturno.

Il proprietario di forno Carlo Busetto, contravventore alla legge sul lavoro notturno, fu condannato a 3 lire d'ammenda; e gli operai Giovanni Eliero e Pietro Tami a L. 2 cadauno.

Assassino, mangiatore del sangue altrui

Avrebbe in un pubblico esercizio in Bannia gridato Alberto Zuccato, rivolgendosi a Giovanni Pavan. Il pretore, dopo aver udito i testimoni, dichiara non luogo a procedere.

Un padre che morde.

Davide Bampo di Azzano X. in un impeto, oltre che seviziare la propria moglie, mordeva la figlia Iride al dito.

Il Bampo cerca far intendere al dott. Fabbro che lui fu la vittima, e che il dito della figlia gli venne da solo in bocca. Il pretore non gli crede e lo condanna a 22 giorni di reclusione.

Il Bampo resta creditore verso la giustizia, essendo già stato rinchiuso per 24 giorni.

La Cassa Rurale di Cordenons.

Il più interessante processo della giornata era però quello contro gli amministratori della cassa rurale di Cordenons. La sala dell'udienza è affollata, sul banco degli accusati sta il presidente don Valentino Deanna, il vice presidente Antonio Puppi, l'ex v. p. Angelo Romanin, i consiglieri Pietro Gerio, Luigi Marin, Luigi Del Pup.

Essi devono rispondere di contravvenzione agli articoli 249-248 e per avere in qualità di amministratori della cassa, ommesso di presentare i bilanci e le relazioni, alla cancelleria del Tribunale, e ciò ancora dal dicembre 1909. Essi si scolpano, dicendo che il loro segretario contabile sig. Osvaldo Raffin, che aveva incarico appunto di seguire le pratiche stabilite dalla legge, a loro domanda avrebbe detto d'aver sempre presentato i registri.

Il P. M. sig. Salsilli in una brillante requisitoria, ammette la buona fede nei consiglieri e propone per questi L. 50 di multa; per il presidente sac. Deanna non l'ammette, e domanda L. 200 di multa.

Il dif. avv. Barzan insiste per l'assoluzione. Il pretore ritiene estinta l'azione penale per la contravvenzione di cui l'art. 249 e si pronuncia incompetente riguardo l'art. 248, rimettendo gli atti al R. Tribunale.

S. Pietro al Natisone

— Trasloco

La prof. signora Panebiamo di scienze naturali, è stata traslocata a Forlì.

Paluzza

Un suicida che vuol morire in patria.

2. (Per telefono, da Tolmezzo.) Ieri l'altro, verso le due e mezza del pomeriggio, alcune donne, passando per una località remota, videro un uomo disteso a terra immobile, livido in volto. Si avvicinarono, si accorsero allora che intorno al capo del giacente si aggrumava il sangue. Spaventate, corsero in paese ad annunciare la lugubre scoperta.

Il giacente fu riconosciuto per certo Osualdo Nicolini fu Pietro, ammogliato e con tre figli. Era tornato dall'Austria propriamente in quel giorno; e non lontano dal paese si era sparato una rivoltellata alla testa, restando cadavere.

Andò sopraluogo, prima di tutti, il maresciallo di finanza di Timau, distante circa un'ora da Cleulis; quindi, anche i carabinieri di Paluzza. Perquisito il cadavere, nelle tasche gli si rinvennero poche lire e un biglietto nel quale diceva che, desiderando morire in terra italiana, stava per lasciare l'Austria e rimpatriare.

Pare che il Nicolini non fosse col cervello perfettamente a posto e che altre volte abbia manifestato idee di suicidio.

Reana

— Furto campestre

La notte dal 31 al primo corr. i soliti ignoti, i quali ignoti da tanto tempo sono sempre i soliti, hanno rubato tre quintali di erba spagna, che trovavasi in covoni, nel prato di proprietà Luigi Gressani sulla strada di Ribis, in quel di Reana. Sul posto il ladro ha lasciato uno stile che fu raccolto.

Codroipo

— Funebri Sandri.

1 — B — Ieri mattina seguirono i funebri del compianto Sandri Fioreano, impiegato municipale.

In rappresentanza del Comune intervennero il sindaco cav. Daniele Moro, gli assessori e gli impiegati del Comune. Dinnanzi al feretro parlò il segretario sig. Agostino Cavarzere, rilevando i merito del defunto.

— Grave caduta sul lavoro.

Certo Cecutti Giorgio fu Vincenzo d'anni 43 di Rivolto, muratore, mentre era intento al lavoro, cadde da 4 metri d'altezza, riportando gravi contusioni. Raccolto da quattro operai venne trasportato a casa sua.

— Nuova offelleria.

Sotto la denominazione di *Pasticceria Udinese*, fu aperta da sabato in via Udine una elegante offelleria diretta con arte dal bravo giovane Francesco Del Degan di Flaibano.

Il Del Degan lavorò 8 anni nei principali negozi di Torino, ed ottenne il gran premio e medaglia d'oro a Parigi all'Esposizione internazionale delle industrie moderne, del dicembre 1910, come appare dal diploma incorniciato in elegante quadro esposto nelle vetrine fra i svariati dolci artisticamente disposti.

Cividale

— Ancora dei funebri Nadalutti.

Vi mando il discorso che la sig.na nob. Albini disse in saluto all'amica adorata Annita Nadalutti, dei cui funebri vi mandai cenno ieri.

Eccolo:

A te che dolcemente riposi per sempre nella bara gelida, concittadina e compagna buona e amata, il nostro addio doloroso; nè la più cara nè nota voce di chi tanto si amò quaggiù, potrano ormai destarti dal tuo profondo sonno. La morte inesorabile ti strappò a noi ai eri tanto cara, e per sempre!

Nè l'angoscia dei tuoi genitori straziati, nè il pianto delle tue compagne, nè il compianto di quanti ti conobbero potranno richiamarti più fra noi. Tu fosti strappata alla vita nel più bel fiore degli anni, nella stagione più lieta dell'esistenza, quand'essa promette per l'avvenire le soddisfazioni migliori. E ormai le tue compagne ti attenderanno invano fra loro, ti desidereranno a lungo, ti chiameranno affettuose; il freddo silenzio non sarà rotto dagli accenti disperati e dai pianti di chi tu lasci. Lontano di qui le tue compagne oggi piangono pensando alla tua giovinezza spezzata, alla tua vita infranta, alla tua vita amara. Tu fosti buona e perciò amata da tutti e la tua intelligenza fine e pronta, la tua volontà forte e serena, ti avrebbero resa utile a te stessa ed alla tua famiglia. Ma la tua missione fu breve quaggiù: tu fosti il sorriso della tua casa, l'orgoglio dei genitori, la fiducia delle tue compagne.

Se il tuo compimento sulla terra fu quello d'apportare ovunque la gioia e il sorriso, lo compisti pienamente. Ora ci hai lasciati: ma noi ti ricorderemo sempre e molto spesso penseremo a questa bara dove dormi per sempre, al freddo silenzio in cui t'avvolge l'ala nera della morte, e ci stringerà il cuore, il tuo ricordo così caro e la tua fine così triste!

No, tu non avresti dovuto morire! Non avresti dovuto lasciarci! Eravamo tanto liete tutte insieme nella scuola che tu amavi, fra gli studi che prediligevi! Quanto è amaro il dolore della Signora Direttrice, nostra seconda madre tenera e premurosa, delle sue Insegnanti che seppero sempre apprezzarsi, di noi sue compagne are, tu sola che ci amasti e conoscesti, lo sai! Non dovevi morire tu! Ma forse la morte ti tolse a dolori futuri: tu sorridesti al tumulto della vita che ignoravi e disparisti! Ti addormentasti pian piano come appassisce il più bel fiore d'un giardino dopo la sua giornata di profumo e di sorrisi.

Ed ora, o Annita, ora il nostro cuore a te si rivolge, perchè tu porga alla compagna Maria Domenis, che come te fu colpita dalla grande disgrazia, e che ricevette da lontano il nostro ultimo affettuoso saluto, un grosso bacio.

Addio, concittadina diletta! Addio amata compagna! Il tuo sonno sia pieno di pace come fu piena la tua vita!

E noi che si amammo verremo a piangere sulla sua tomba amaramente inconsolabili.

— La sagra a Carraria

Domenica e lunedì 6 7 corr. nella vicina frazione di Carraria si terrà la grande sagra annuale con festa da ballo.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

La medaglia d'argento alla Provincia — Nuovi infermieri — Pagamento sussidi — Derivazione d'acqua — — Movimento maniaci — Strada d'accesso alla stazione di Tricesimo — Sussidi.

Di tra gli oggetti trattati ieri dalla Deputazione notiamo le deliberazioni seguenti:

— Prese atto del R. Decreto 27 maggio 1911 con il quale fu conferita alla Provincia di Udine una medaglia di argento col relativo diploma per l'opera da essa data nell'occasione del terremoto del 28 dicembre 1908 in Calabria e Sicilia.

— Avendo superato con buon esito gli esami acquistando l'attestato di idoneità, ed avendo lodevolmente compiuto il biennio di prova, nominò undici infermieri effettivi nel Manicomio prov. di Udine.

— Autorizzò il pagamento del sussidio 1911 a favore della Scuola di di disegno di Ciseriis.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda Tessitori e Scoffo per derivazione d'acqua dal torrente Aupa in territorio di Moggio allo scopo di determinare una potenzialità media di 1200 cavalli nominali.

— A 30 giugno si trovavano complessivamente nei vari manicomi della Provincia 1337 ricoverati, di cui 765 uomini e 572 donne e detratti i 90 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia 1247 alienati; cioè 14 meno del corrispondente mese dell'anno decorso e 266 più della media dell'ultimo decennio a 30 giugno.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 18 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— In seguito ai risultati del sopraluogo effettuato dai Rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale dichiarò che la strada Platischis-Taipana per accedere alla stazione ferroviaria di Tricesimo, giusta il progetto dell'ing. Corvetta non può godere dei benefici della legge 8 luglio 1903 n. 312, eccedendo il percorso di 25 chilometri, e consigliò opportune modifiche al progetto sforzando le livellette fino ad un massimo del 9 per cento per poter contenere la distanza sui 25 chilometri dalla legge stabiliti.

— Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta ordinaria del Consiglio prov. indetta per il 14 agosto 1911.

— Accordò un sussidio di L. 300: a cadauna delle Mostre bovine mandamentali che avranno luogo nel prossimo autunno a Gemona e a Palmanova.

— Accordò n. 4 medaglie d'argento per la Mostra di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio e per l'esposizione-fiera Vini che avranno luogo in Tarcento nei giorni 1, 2, 3 e 4 ottobre 1911.

Una nuova ditta nell'industria del rame.

Iersera i signori Antonio Da Rin e Arturo Vendruscolo all'albergo Roma hanno dato un banchetto alla numerosa schiera dei loro operai. Non è più una novità nel mondo commerciale cittadino: i signori Da Rin e Vendruscolo, già alle dipendenze della ditta Pasquale Tremonti, hanno assunto l'officina dello stesso, in quanto concerne la lavorazione di forni e caldaie per latterie, e la lavorazione d'impianti per distillerie.

Con ieri la nuova ditta ha iniziato la sua vita commerciale: il signor Da Rin, conosciuto non solo in città, ma anche nella provincia, per le sue speciali attitudini al commercio serio ed onesto, è giovane di larghe vedute, pieno di iniziative, solerte, attento; il signor Vendruscolo è lavoratore intelligente, e conosciuto per lavori suoi ammirati e giustamente apprezzati qui e altrove.

Gli auspici non possono che esser lieti per la nuova ditta Da Rin-Vendruscolo tenendo conto dell'elemento operaio eccellente che ha alle sue dipendenze; tenendo conto inoltre dell'affiatamento, dell'accordo lodevole che unisce i dipendenti ai principali. E iersera, al banchetto si notava appunto questa armonia: il sig. Da Rin disse brevi parole inneggiando al lavoro e alla fratellanza: tutti applaudirono in coro, e l'operaio anziano Del Piero rispose con un brindisi caloroso, esprimendo i sentimenti di tutti i compagni e inneggiando all'avvenire della nuova ditta, la quale, sappiamo, intende dare serio incremento e sviluppo alla lavorazione del rame in genere ed anche alla lavorazione artistica.

— Traslochi di professori.

Furono traslocati dal Ginnasio e Liceo: Prof. Limentani di filosofia che andrà a Rovigo. A sostituirlo verrà il prof. Marpillero di Ancona Prof. Guido Pesale a Lucera, prof. Franco del liceo, ad Aosta.

Nell'istituto tecnico, prof. Bertea all'istituto tecnico di Torino, prof. Rivoire a quello di Genova.

Scuole tecniche: prof. Sartori a Vicenza, prof. Ruggeri a Spezia.

— Alunno di prefettura.

Fra giorni verrà alla nostra prefettura in qualità di alunno di prima categoria il dott. Gino Ferri uno dei 44 approvati recentemente sui 475 che si presentarono agli esami per 60 posti, a Roma.

Pieri Corvatt
è partito per Bologna.

L'altra settimana i confratelli annunciarono che al poeta Pietro Michelini, in procinto di recarsi stabilmente a Bologna ove fu trasferito per suo desiderio, alcuni amici avevano offerto una bicchierata di addio. La cerchia degli amici fu peraltro così ristretta che, pur avendovi partecipato, non credemmo di farne parola, sembrandoci quasi di profanare, se l'avessimo fatto, il senso d'intima affettuosità malinconica del ritrovo. E pensare che uno dei confratelli narrò come la brigata fosse tenuta allegra dal brio del nostro poeta !.. Oggi ch'egli è partito, la *Patria*, che si onorò di pubblicarne spesso i nobili versi, gli manda, nella nuova residenza, il saluto augurale e gli riesprime la speranza di rivederlo fra pochi anni. Coglie poi l'occasione per pubblicare un sonetto caudato che dell'amico poeta ricorda talune creazioni, e ripete i caldi e cordiali saluti degli amici.

CE CHE NO L'È STAD DITT TAL RITROVO DI AMIS LÀ DI GROSS PAR SALUDÀ PIERI CORVATT

Io che il plui vecho 'o soi de' companie
E' o pass p[illegible], par esempli,
A un chaldir sgumbulàd e cence sempli,
'O stoi cidin, spietand cualchi armonie

Che disi: — Cioh, Corvatt, no' stà là vie... —;
'O stoi cidin, parcè cul chald m' insempli,
Dome la tazze vulintir contempli...
Ma plui 'o bev, e plui la sed s' impie.

Alc paraltri us dirai, se mi permettis.
A savé che Corvatt l' è par lassànus,
In-ta-l' anime propri a mi displas.

Di Cuaran e Totate dugh i cas
Cui saressial stàd bon mai di contànus
In rimis cussì charis, cussì selettis!

Ce oleso di plui biell
De' viole a Tilde cholte su in Chischell?
E il bon Grivòr, ch' al tire jù il chapiell

A la nestre bandiere,
Sbassade par dà lug e' sale e nere!
E il Vescul Sant che in Domo la preiere

Cun tante devozion
Alse a Dio (son dugh in zenoglon)
Che l' Italie no' i lasci in abandon!

E dai nonos l' orloi !...
Puare vite !.. Tic-tac, si viarz i voi;
Tic-tac, si mûr.. e a l' è dutt un imbroi...

Imbròis par-dutt; a grops
Pe' strade e' incontrarin spinis e intops,
E râr l'è il ben e i malans son a strops...

Ma la fede no mûr.
Cun cheste, Pieri, tu pùs là sigûr
Che flors par te Bologne e' darà fûr

E il cil vardà seren;
Tu po al Friul conserve afiett e insen,
Impénsiti di no... ulinus ben!

L'incidente deplorevole

Penosa impressione destò ieri, appena divulgato nei suoi particolari col mezzo della Patria, l'incidente accaduto nel cortile-giardinetto dell'Ospitale ad opera del dott. Federico Marianini contro il parroco don Giuseppe Comelli.

Come dicemmo, il consiglio ospitaliero fece una pronta inchiesta a mezzo dei propri commissari cav. Francesco Minisini presidente e capitano Rubbazzer, assistiti dal Segretario dott. De Senibus. L'inchiesta fu condotta a termine ieri e chiusa con conclusioni che ancora le stesse parti in causa non conoscono.

— **La Direzione della Società** di M. S. fra Agenti di Commercio avvisa i propri Soci che il Medico sociale Dr. Riccardo Borghese ha trasportato, dal 1.o Agosto, il proprio Ambulatorio in Via Giosuè Carducci N.o 16 — 1.o piano.

— **Lieve incidente automobilistico**

Stamani in città circolava la voce d'un grave accidente accaduto iersera all'automobile del co. Brandis, che si trovava in montagna.

Le notizie che giunsero più tardi, tranquillarono: si tratta di un incidente fortunatamente lieve: lo *chauffeur* per scansare un bambino che trovavasi sulla via, sterzò bruscamente, tanto da andar a cozzare contro il muro fiancheggiante la via riportando una lussazione ad una spalla. Lo *chauffeur* proseguì in treno fino in città: il co. Brandis incolume guidò poi la macchina da solo.

Sfida tra corridori ciclisti

Il noto corridore Marchetti Erminio lascia col nostro mezzo all'altro pur noto corridore Attilio Barnaba una sfida di corsa su strada, con l'itinerario Udine - Pontebba e ritorno (150 chilometri). La posta, è di lire 100.

La corsa dovrà seguire senza allenatori. Partenza contemporanea: ognuno dei due corridori, dopo, correrà per conto suo Il signor Marchetti si tiene a disposizione del signor Barnaba per otto giorni, cioè fino a tutto 10 agosto.

Tragica morte all'estero

Il muratore Fabbio Luigi fu Gabriele d'anni 25 recatosi all'estero trovò da occuparsi a Eterbach (Baden). Tempo addietro mentre lavorava su un'armatura perdette l'equilibrio e cadde da grande altezza.

Fu trasportato all'ospedale, ma ogni cura fu vana, ed il poveretto cessava di vivere dopo poche ore.

I compagni di lavoro gli tributarono solenni onoranze funebri.

— **Fiori d'arancio.**

Il signor Alfredo Calligaris nostro concittadino impalmò a Rovigo la buona e gentile signorina Emma Ferrato. Agli sposi sono stati offerti molti e ricchi doni.

— **La navigazione interna in Friuli.**

In applicazione dell'art 2 della legge 2 gennaio 1910 n. 9 sulla Navigazione Interna, il Ministero ha preparato un elenco delle linee navigabili da iscrivere nella terza classe. In detto elenco figurano per la nostra Provincia due linee, e cioè la **Sacile-Sbocco nella Pordenone Litoranea** e la **Latisana Sbocco nella Litoranea Veneta.**

La Deputazione Provinciale, nella seduta di ieri, ha deliberato di proporre al consiglio per la seduta del giorno 14 corrente, un ordine del giorno esprimente voto favorevole alla iscrizione nella terza classe di tali linee.

A tenore della legge, appartengono alla terza classe quei canali o fiumi la cui navigazione giova al movimento commerciale di centri abitati considerevoli per industrie e prodotti agricoli.

— **Mostra d'Emulazione**

Questa sera mercordì 2 agosto alle ore 21, nei locali della Società Operaia (Via del Ginnasio) terranno una riunione i sarti, allo scopo di escogitare i mezzi più opportuni affinchè la Divisione XIII (Confezioni) della *Mostra d'Emulazione* (prossimo settembre) riesca a far onore ai lavoratori dell'ago.

* *

Per le vive premure e l'interessamento dell'on. Girardini, con lettera autografa di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti il Ministero degli interni assegnava due medaglie d'oro e L. 300 in danaro per la Mostra di Emulazione promossa dalla Società Operaia Generale.

21 mila lire vinte al lotto

Al botteghino del lotto N. 75 in Via della Posta martedì scorso è stata comperata una firma coi numeri 1 — 9 — 51 e pagata cinque lire a secco.

Nell'estrazione di sabato questi numeri furono estratti, portando al giocatore una vincita di L. **21.250**.

Il vincitore è un signore facoltoso che abita in Via Aquileia, ma che non è della nostra città.

I funebri della contessa Agricola

Stamane alle 9 seguì l'accompagnamento funebre della compianta signora Camilla Ceriani ved. contessa Agricola morta il 29 a Venezia e trasportata a Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il mesto corteo si formò alla stazione. C'erano due sacerdoti del Carmine, carrozza di I.a classe, con sei corone, il co. Agricola e uno stuolo di parenti e amici seguirono il feretro fino al Cimitero.

— **Ferroviere infortunato.**

Iersera il manovale avventizio Ferrante Bertossi dalla stazione ferroviaria, manovrando dei carri sotto la tettoia ebbe impigliato la mano destra fra i ganci, riportando una ferita lacero-contusa di qualche gravità.

Ricorse all'ospedale ove fu medicato.

La presentazione del dono dei dazieri al presidente signor Cremese.

Riferimmo delle assemblee tenute dai dazieri, in cui decisero di esprimere la loro riconoscenza verso il presidente signor Antonio Cremese per il suo interessamento in loro favore. La consegna del dono seguì lunedì, in una sala della trattoria Martini in via Mantica, presente il rappresentante del Comitato centrale sig. Biasutti, il contabile della sezione impiegati viceispettore di vigilanza sig. Venuti, il sig. Lino Battistella ex presidente, il cassiere Roiadi e tutto il personale libero del servizio.

Dopo brevi, applaudite parole in friulano del capo della commissione signor Buiatti, fu consegnato al Cremese il dono consistente in un massiccio anello d'oro e in una elegante spilla.

Parlarono quindi i signori: Chieul, Venuti, Degano, Battistella, Plata, Pascoli, Biasutti (a nome del Comitato centrale); ed il signor Cremese a tutti rispose.

Seguì un simposio famigliare.

Nel mondo degli affari
IL CONCORDATO PIANI.

Abbiamo, giorni sono, parlato della proposta di concordato avanzata dal negoziante in coloniali Piani Giuseppe di Callisto (Riva Bartolini), con un attivo di lire 16759.95 contro un passivo di 38519.43. All'adunanza tenutasi ieri l'altro presso il Giudice Turchetti, erano presenti 58 creditori, dei quali 54 diedero voto di accettazione e 4 lo negarono. Si ebbe quindi la maggioranza di creditori presenti. Mancava di raggiungere la somma voluta dalla legge: ma anche questa, per nostre informazioni, fu ottenuta. La discussione del merito si è stata rimessa ad una nuova adunanza nel 29 corr.

Il governo argentino manterrà le disposizioni adottate

Buenos Ayres 1 — Il ministro degli Esteri, rispondendo ad una interpellanza, presentata alla Camera si disse dolente dell'attitudine dell'Italia, ma soggiunse che il Governo argentino manterrà le misure sanitarie adottate che riguardano non soltanto l'Italia, ma qualunque paese infetto.

Relativamente al mancato invio della delegazione speciale argentina alla celebrazione del cinquantenario dell'unità italiana, il ministro dichiarò che consultò in proposito il ministro d'Italia che gli rispose che le nazioni non erano invitate ad inviare alle delegazioni.

L'Argentina che aderì alle feste ed alle esposizioni italiane non ebbe dunque intenzione ostile verso l'Italia. Il ministro dichiarò infine che la decisione dell'Italia di sospendere l'emigrazione in Argentina produsse una penosissima impressione nel Governo della Repubblica, che farà ogni sforzo per giungere ad una soluzione, senza dimenticare però i suoi doveri verso i diritti della sovranità argentini e verso la salute pubblica.

Luigi Princischg gerente responsabile

Ringraziamento

Per soddisfare al sentimento della più viva riconoscenza, rendo pubbliche grazie all'esimio Chirurgo Primario Cav. Uff. D. Luigi Rieppi, il quale coadiuvato dagli egregi Assistenti D. Bonaldo Comessatti e D.r Siro Marianini, mi ha felicemente eseguita l'operazione al piloro, restituendomi la salute che avevo perduta dopo parecchi anni di sofferenze ribelli ad ogni cura.

Guido Biasioli.

APPENDICE 13

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

Il giudice stese una breve sentenza poi firmò l'atto di scarcerazione del visconte Goffredo di Vanzelles, il quale la sera stessa, in automobile, partiva insieme all'avvocato Desgrange alla volta del suo castello di Suresnes dove lo attendeva la notizia che il suo intendente Bienoit era morto improvvisamente di un colpo apoplettico.

— Voi, dunque, mi credete un pazzo piuttosto di un delinquente? — aveva domandato il visconte appena si trovò solo col suo avvocato nell'automobile.

— Credo che non siate nè l'uno nè l'altro; il vero assassino deve essere una persona che avete ultimamente frequentata, ecco tutto. Conoscete qualcuno che sia molto pratico di ipnotismo?

— No, ch'io mi sappia.

— Rifletterete su questa mia domanda nella quiete di Suresney e chissà che non riusciate a trovare una risposta conveniente. Voi avete bisogno di calma assoluta; lontano da qualsiasi occupazione mentale.

— E' possibile vivere senza occupare la mente?

— Tutto è possibile quando si vuole — rispose il giovane avvocato.

VII.

L'arrivo inaspettato del giovane proprietario al castello di Suresney mise la costernazione nell'animo della famiglia del defunto papà Bienoit.

Da più di due anni il giovane patrizio non erasi recato a Suresney accontentandosi di ricevere a Parigi la visita di papà Bienoit, il quale si recava alla capitale per chiedergli ordini e dargli visione dei registri che il giovane aristocratico non guardava neppure, avendo cieca fede nell'onestà e nell'abilità del suo intendente. La famiglia Bienoit, come abbiamo detto, era costernata.

Perchè il visconte veniva a stabilirsi a Suresney? Forse per amministrare da sè i suoi domini o per incaricare qualcun altro di farlo?

Papà Bienoit, morendo aveva lasciato alla moglie ed alle figlie le sue piccole economie fatte in tanti anni di lavoro: consistevano in poche migliaia di franchi valevoli a far tirare innanzi la famigliuola per alcuni anni a forza delle più strette economie. Che cosa sarebbe stato dopo delle tre donne? il più nero avvenimento si presentava loro dinnanzi. La miseria più squallida le attendeva dopo di aver perduto lo stipendio di papà Bienoit e dopo di aver sgomberato la casetta da lui goduta gratuitamente.

La sera del suo arrivo a Suresney, Goffredo di Vaurelley non volle vedere nessuno e si fece servire da cena nella sua stanza da letto da un vecchio domestico che aveva fatto arrivare da Parigi. La vedova di papà Bienoit invano aveva tentato di farsi ricevere da lui per sapere la sua sorte. La consegna era severissima ed il vecchio domestico rispose che il padrone non si sentiva bene e che aveva ordinato di lasciarlo solo.

Quest'ordine suonò a mortorio per la signora, la quale ritornando presso le figlie disse loro:

— Siamo spacciate. Il signor visconte rifiuta di ricevermi e ciò indica chiaramente che egli non ha più bisogno dei nostri servigi. Purtroppo siamo alla vigilia di andarcene per sempre da questa casa che vi ha vedute nascere, mie povere figlie.

— Bene o male un pane sapremo sempre guadagnarlo — disse Anna con fare risoluto; sarà questione di rimboccare le maniche.

Ma io sono vecchia — gemè la signora Bienoit, guardando con compassione la minore delle sue figliuole come per dire: — E Clara cosa farà che è buona a nulla?

— Dio avrà pietà di noi e col suo aiuto basterò io a voi — soggiunse Anna comprendendo la tacita domanda della madre.

La mattina seguente, di buon'ora, il signor di Vauzelley era già in piedi. Dopo un po' di toeletta, discese in giardino per fare una passeggiata.

Se il defunto intendente era stato un eccellente amministratore per le cose che rendevano, non altrettanto lo era stato per quella infruttuosa.

La lunga assenza del padrone gli aveva fatto trascurare interamente il giardino. Nelle aiuole non v'erano fiori; i viali erano invasi dalle erbe parassite ed i rami dei grandi alberi non erano stati tagliati in primavera.

Goffredo si sentì stringere il cuore di melanconia vedendo il giardino così trascurato, il giardino che la sua mamma defunta prediligeva.

Dopo di aver camminato per una mezz'ora pieno di tristezza, Goffredo rientrò nel castello ed ordinò al domestico di andare a chiamare la signora Bienoit.

Questa, per l'emozione disgradevole provata il giorno innanzi, si trovava in letto indisposta.

— Devo andar io, mamma, dal signor visconte? O tosto o tardi, la nostra sentenza dobbiamo udirla. Io sono più forte di te e non mi lascerò abbattere — disse la signorina Anna.

— Va pure, ma ti raccomando, prega, implora perchè non ci abbia a scacciare. In questo caso la fierezza sarebbe dannosa — suggerì la signora Bienoit.

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.30 A. 8.3 - M. 11.15 A. 13.16 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.50 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.43 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.13 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.50 - 14.30 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.35.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.58 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.56 - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato